

SPETTACOLI

Prime visioni

Don Camillo

Ecco il « Don Camillo », un film che alla gente piace: i primi spettacoli hanno visto platee affollate, e si sono svolti tra quell'aura ecologicamente allegra che caratterizza le proiezioni divertenti. E perchè piace, questo « Don Camillo »? Perchè è umano, sincero, sezionato, poetico ed anche un po' superficiale. Ed è pure « politico », con quel modo di vedere e di fare la politica proprio degli italiani di questo dopoguerra, che si sono riempiti la bocca con la parola democrazia allo stesso modo con il quale un bimbo si riempie di una torta di crema. E' una pellicola, insomma, che di noi italiani ha i pregi e i difetti. Né la regia di Duvivier è riuscita a « distalianizzare » la pellicola; l'esprit del regista francese, il suo gusto raffinato e decadente solo di rado affiorano, e perciò non alterano il casalingo clima di Guareschi, la cui vena dal romanzo allo schermo si traspare senza nulla perdere del suo sapido gusto. Questa premessa valga, se non altro, a porre un piccolo limite estetico, dal momento che la pellicola è firmata da Duvivier. Ma quanto al contenuto, al dramma di « un mondo piccolo nel piccolo mondo », esso è sostanzialmente ricco, ed è spettacolarmente tradotto.

Cam'è noto, si tratta degli episodi di una lotta tra due fazioni che stanno, l'una contro l'altra, a contendersi 'l campo: un piccolo borgo agricolo emiliano, e da una parte « la reazione », e dall'altra « i compagni », anzi « il popolo ». Quelli della falce e del martello vincono le elezioni, ed eleggono sindaco Peppone, il migliore dei loro; gli altri si ritirano nell'ombra delle loro dimore padronali, lasciano che il parroco, generoso, coraggioso, si metta allo sbaraglio, e prodigandosi con ardore di apostolo tenga viva la possibilità di una convivenza, laddove altrimenti le cose volgerebbero ben presto al peggio. Il don Camillo nell'interpretazione di Fernandez è un personaggio non dimenticabile: il popolare attore francese si attaglia al non facile ruolo con un'aderenza intelligente e sensibile. Il « Peppone » di Gino Cervi, con una parte meno grata e psicologicamente più ardua, riesce talvolta non del tutto convincente, per certi atteggiamenti — a nostro avviso — che rasentano il caricaturale.

Senonchè i due personaggi compongono, insieme, una serie di bozzetti pervasi ora da comicità, ora da commovente, ora da un deciso ammonimento sociale. E il film — che non offende nessuno, né a destra né a sinistra, mentre invece si rivolge chiaramente a tutti sia a destra che a sinistra — il film merita d'essere visto anche, e soprattutto, per l'appello di fraternità che diffonde, e per l'equilibrio che, sul terreno insidioso della politica, ne valorizza lo stile.

La notte è il mio regno

Si deve a questo film di Georges

Il pianista Piero Zanoni applaudito a Padova

Il giovane pianista bresciano Piero Zanoni, allievo di Carlo Vidusso, diplomato al Conservatorio di Parma e perfezionato ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena, ha svolto un applaudito concerto per il Gruppo musicale studentesco di Padova nella sala del liceo Pollini. Il massiccio programma — Beethoven, Brahms, Chopin, Debussy e Liszt — è stato eseguito con intensa musicalità e stile amalgiante. Ripetuti gli applausi del pubblico. Il successo è stato sottolineato con lusinghiere recensioni dalla critica locale.

Una serata cinematografica a favore delle chiosette alpine

La sezione di Brescia del Club alpino preannuncia una interessante serata cinematografica, a favore dell'Opera delle « Chiosette Alpine », che avrà luogo martedì 8 aprile alle ore 21 nel cinema - teatro « Arici nuovo », in via Trieste 17, gentilmente concesso, con la proiezione, in prima visione per Brescia, dello splendido film svizzero a colori « Himalaya-Nepal ». A rallegrare la serata, il noto coro degli alpinisti iseani si produrrà coi suoi canti della montagna.

Il costo dei biglietti, in vendita, oltre che all'entrata del teatro, anche presso i negozi « Merenda » (corso Palestro) e « Fontana » (corso Magenta), sarà di lire 200 per adulti e di L. 100 per studenti e ragazzi.

Varietà al Sociale

Continuano, oggi, gli spettacoli di cinema e di varietà. Sulla scena la compagnia Vangi-Alberti; sullo schermo il film « Abbiamo vinto » con Walter Chiari e Antonelli Luaidi.

Oggi alla radio

Nel Programma nazionale il concerto d'organo della mattina è affidato a Emilio Genti. Alle 12 udremo musiche di Gioacchino Rossini, e alle 13.15 l'album musicale che contiene pezzi leggeri. Nel pomeriggio si prosegue con le solite rubriche: — alle 16.30 appare la puntuale rievocazione del secondo tempo di una partita di calcio del campionato nazionale. — In seguito al concerto sinfonico delle 17.30 diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini, tutti i soliti numeri domenicelli.

Il secondo programma offre due commedie: « Il medico della signora malata », di Luigi Bonaiuti alle 18.30 e « L'cio nell'imbarazzo » di Giovanni Giraud alle 20.30. Entrambi sono dilettesci. Quella di Giraud è musicale e va bene per l'ora di cena.

Il Terzo programma ripete la commedia di Yezzi « Parole sui vetri della finestra », di Pietro Preludi di Chopin nell'interpretazione Cortot e la Sesta sinfonia di Schubert. In serata: « Siegfried » di Riccardo Wagner.

Programma nazionale ore 9